

# LOTTA DI CLASSE

## ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

UFFICI  
Direzione ed Amministrazione  
Via S. Pietro all'Orto, 16  
MILANO.

ABbonAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

### Il 1.° Maggio della Lotta di classe

sarà una pubblicazione eccezionale sopra tutto per l'abbondanza e la originalità dei disegni, in parte eseguiti espressamente, in parte gentilmente offerti dai più valenti artisti italiani simpatizzanti colla causa socialista.

Vi hanno concorso Luigi Funconi, Pio Sanquirico, Pusterla, Ernesto Bazzaro, Pellini ed altri, senza contare le fotografie, i fregi, ecc., ecc. — Per la parte letteraria fanno atto di presenza i nostri migliori scrittori socialisti. — Il numero di 1.° maggio conterrà pure il Manifesto del Consiglio nazionale del Partito.

Il 1.° Maggio della Lotta di classe, tirato su carta speciale, costerà cent. 10 all'esemplare. Per commissioni di almeno 10 copie sconto eccezionale del 40 per cento (ossia prezzo di cent. 6 per copia): porto a nostro carico. L'importo sempre anticipato.

Per dare maggiore diffusione a questo numero speciale, non pubblicheremo il numero ordinario della Lotta di Classe che dovrebbe uscire il 2-3 maggio. Perciò i nostri abbonati avranno gratis questo supplemento.

**Sollecitare le richieste!**  
Ne diamo il

**Sommario:** La sfilata del «Primo Maggio» (Filippo Turati) — Pane: versi (Corrado Corradini) — Ai lavoratori (La Direzione del Partito) — Le nostre incisioni — Guglielmo Liebknecht — Fra padre e figlio (Edmondo De Amicis) — Ai compagni d'Italia (Augusto Bebel) — Oh, grande voce del mondo, o socialismo... (Ettore Ciccolini) — L'evoluzione della reazione (Enrico Ferri) — Federico Engels — Esame di coscienza (Antonio Labriola) — A voi, i primi posti: per gli studenti (Garzia Cassola) — Sergio Krawtshinsky — Leopoldo Jacoby — «Per l'idea» — Il grande inganno: per i contadini (Leonida Bisolati) — «La scienza» (P. Varazzani).

### AVVISO IMPORTANTE.

D'ora in avanti la spedizione dei pacchi contenenti almeno quaranta numeri della Lotta di Classe la faremo per tramite dell'ufficio bagagli, come usano gli altri giornali. Cominceremo col numero straordinario del 1.° maggio. Tanto diciamo per norma dei committenti.

L'AMMINISTRAZIONE.

### A tutti gli aderenti al Partito

Dalle registrazioni delle quote pagate tanto individualmente quanto dai Gruppi o Circoli, risulta che non pochi sono in arretrato; che alcuni sospendono i pagamenti per qualche mese e poi riprendendoli non si curano delle mensilità non pagate; che alcuni Gruppi o Circoli cambiano denominazione o si fondono con altri senza darne avviso, ingenerando così confusione nella tenuta della contabilità e non potendosi mai in tal modo fare una statistica esatta delle forze del Partito; che molti, specialmente i Gruppi o Circoli, mandando le loro quote, bene spesso le destinano a diverse mensilità da quelle a cui dovrebbero essere assegnate, sempre però a danno della Cassa del Partito, cosa che non dovrebbe accadere se i cassieri dei Gruppi tenessero nota regolare delle mensilità sborsate; che diversi Circoli non mandano, unitamente alle quote, il numero dei soci, e qualche volta mandano una quota che è inferiore al minimo di 5 centesimi mensili per ogni aderente al Partito; che alcuni, spedendo la loro adesione, non mettono altra indicazione all'infuori del nome o delle iniziali, mentre necessitano il luogo di residenza e l'indirizzo, ecc.

Ad evitare per l'avvenire questi ed altri inconvenienti che incoagulano il regolare andamento dell'Amministrazione, s'invitano i compagni a voler spedire, da oggi in avanti, tutte le somme ri-guardanti il Partito, esclusivamente a BERTINI ENRICO, San Pietro all'Orto 16, Milano, unendo agli invii di denaro tutti quegli schiarimenti che ogni individuo o Gruppo è in obbligo di dare per mettere in grado la contabilità di procedere spedatamente nel proprio lavoro.

Ai compagni, Gruppi e Circoli in arretrato è fatta poi viva preghiera di mettersi al corrente per non obbligare l'Amministrazione a mandare speciali sollecitazioni, cosa che però sarà fatta nel venturo mese per tutti coloro che non saranno in regola coi versamenti.

LA COMMISSIONE CENTRALE.

### CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 13.012 35	
Enrico Cambellotti (Firenze)	30
Avanzo bicchierata tra compagni di Laveno	75
Avanzo di una sottoscrizione (Sansone)	30
Avanzo bicchierata d'addio offerta al compagno Ficarelli (Sansone)	4 10
Giulio Ragazzi (Udine)	1
Bianca Ragazzi (Udine)	1
Giuseppe Fumagalli (Albino)	5
Giuseppe Oggero (Tirano)	1
Dott. Giulio Obici (Ferrara)	40
Lanzetti E. (Genova)	2
Ing. Leopoldo Frigerio (Cantù)	2

### ADESIONI AL PARTITO.

90 soci del gruppo socialista parmense, aprile	4 50
Angello Bidolfi (Roma), aprile	1
30 soci del circolo elettorale di Laveno, primo trimestre	4 50
P. C. (Portovaltravaglia), primo trim.	3
Ernesto Lugano (Firenze), secondo trimestre	5
24 socialisti di Sansone, febbr.-aprile	3 60
Circolo elettorale socialista (Padova), primo trimestre	6 20
20 socialisti di Cuneo, primo trimestre	3
20 socialisti di Russi, 15 febbr.-15 aprile	2
Costa Pancrazio (Montichiari), secondo semestre 1895	1
Angelo Cabrini e Maria Biggi (Mondrisio), un bimestre	4
32 soci del gruppo elettorale socialista di Veronetta (secondo collegio di Verona), marzo	1 60
Randolfo Gatti (Bergamo), marzo-aprile	2
Gruppo elettorale socialista di Rimini, un bimestre	3
25 socialisti del gruppo elettorale di Villa Cavazzoli (Reggio-Emilia), marzo-maggio	3 75
Un abbonato di Cuneo, primo sem. 1896	15
Contolini Domenico (Foggia), aprile-giugno	1
D'Annibale Broglio (Porezza), marzo e aprile	1
Carcini Attilio, per sé e per dei compagni (Pieve Otto Ville)	2
Paureschi Pietro e Talamini Alfredo (Ferrara), quota annua	2 40
1000 soci del Circolo elettorale socialista (di Pavia, aprile	5
1000 socialisti del 1.° collegio di Genova, marzo e aprile	10
5 socialisti di Folonica (Grosseto), aprile	25
241 socialisti di Gualdo Tadino (Perugia), febbraio-aprile	3 60
Gruppo socialista di Sondrio, primo quadrimestre, soci 20	4
1440 socialisti (Milano), mand. V, marzo	7
555 socialisti (Milano), mand. III, marzo	2 75
333 socialisti di Vercelli, aprile	1 85

**Da Broni:** Bergamini Ing. Contardo, 1. 2 per secondo quadrimestre 1896 — Verdi Cesare, 1. 2 per primo quadrimestre 1896 — Zanichotti Contardo, c. 40 id. — Riccardi Luigi, c. 40 id. — Viola Angelo, c. 20 id. — Giorgi Contardo, c. 20 id. — Cagnoni Pietro, c. 20 id. — Codeca Luigi, c. 20 id. — Salvaneschi Luigi, c. 40 id. — Brambilla Giovanni, c. 40 id. — Montagna Contardo, c. 20 id. — Salvaneschi Giuseppe, c. 40 id. — Pernici Contardo, c. 20 id. — Montagna Contardo, c. 20 id. — Abelli Angelo, c. 20 id. — Verdi Contardo, c. 20 id. — Morini Giovanni, c. 20 id. — Della Fiora Francesco, c. 80 id. — Ponzinibio Giovanni, c. 20 id. — Vecchi Giuseppe fu Luigi, c. 40 id. — Rotvati Clemente, c. 20 id. — Montagna Pietro, c. 20 id. — Mangiarotti Carlo, c. 20 id. — Rossi Antonio, c. 20 id. — Battistotti Luigi, c. 40 id. — Giuseppe Campora, c. 40 id. — Cagnoni Egisto, 1. 2 — Repposi Ernesto, c. 40 id. — Bergamini Ing. Edoardo, 1. 1 id. — Brambilla Carlo, c. 20 id.

16 socialisti di Porto San Giorgio, aprile e maggio. . . . . 4 60  
250 socialisti del mandamento VII, riparto 1.° (Milano), febbraio. . . . . 12 50  
Bassi Francesco (Portovaltravaglia). . . . . 50  
Circolo elettorale socialista di Moncofieri, soci 12, marzo-aprile. . . . . 1 40  
Da Porto Recanati: Canestrari Gaetano e N. N., quote da aprile a dicembre, e Giorgetti Francesco, aprile-maggio. . . . . 1

Gruppo socialista di Bettolle (Siena), quote di gennaio, febbraio e marzo (30 soci). . . . . 4 50  
Circolo elettorale socialista di Chiavari, quote aprile e maggio per 30 soci. . . . . 3

Gruppo socialista di Pallanza, soci 40, quote di aprile. . . . . 2

Totali L. 13.171 20

### CONFERENZIERI!!!

L'Ufficio esecutivo centrale ha ricevuto da diverse località parecchie domande di conferenzieri per 1.° maggio, alle quali non potè dar corso, mancando di oratori disponibili.

Da oltre un mese i migliori compagni — deputati e non deputati — furono impegnati direttamente, e l'Ufficio esecutivo si troverebbe nella dura necessità di rispondere picche agli ultimi arrivati.

Eppure nel nostro partito altri ve ne devono essere di propagandisti, che potrebbero e dovrebbero prestarsi in questa occasione; perciò è a costoro che si tengono in disparte — pur essendo capaci di disimpegnarsi con onore — che noi ci rivolgiamo, affinché si mettano a nostra disposizione, per accontentare le ultime richieste.

Sarebbe desiderabile che le proposte arrivassero non più tardi di lunedì 27 corr., indirizzandole al segretario Dell'Avale Carlo, via V. Pisani, 2.

Intanto avvertiamo Gruppi e Circoli che non potremo tener calcolo assolutamente delle altre domande di oratori, che ci pervenissero da oggi innanzi.

E giacché abbiamo la parola, vorremmo invitare i Circoli, i Gruppi, ecc., a voler usare un po' più di discrezione verso i compagni deputati, tempestati giornalmente di inviti (anche senza il francobollo per la risposta), per conferenze di propaganda, o per feste, inaugurazioni commemorazioni, e così via. Rimproverati se non ci vanno; criticati se si recano in una località piuttosto che in un'altra; non creduti se dichiarano di essere ammalati. Sono 13 numericamente, ma in fatto, tolti gli isolani non ancora convalidati, e quelli realmente ammalati, non per buria; si riducono a 5 o 6 quelli che possono essere davvero più attivi; ed anche questi — oltre il dovere di non trascurare il lavoro parlamentare — devono dedicare le loro occupazioni anche ai propri interessi, dai quali traggono il necessario per la vita. È subito detto: venite qui, è necessario, ma l'Italia è tanto lunga... Ci siamo spiegati? L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

### ONESTÀ DI TRUFFATORI

Lo stato di guerra in Abissinia è ormai dichiarato. La preparazione ne è stata lenta, cautiissima; si è atteso che sbollissero le ultime velleità di resistenza del paese, e poi giù la maschera e avanti alla rivincita. I giornali del militarismo sono gongolanti di gioia, e la banda crispina è in esultanza. Altro che messa in stato d'accusa del ministero Crispi! È la sua apoteosi che incomincia.

Ben lo avevamo preveduto quando la Camera si rifiutò di prendere l'unica deliberazione che avrebbe reso impossibile questa losca manovra: quando si rifiutò, vogliamo dire, di deliberare il richiamo puro e semplice delle truppe, come chiedevano i socialisti. E ci voleva poco a prevederlo. La Camera era ancora quella stessa che aveva sostenuto Crispi, e che si era messa a disposizione della cricca militare. Chi poteva essere tanto ingenuo da credere che avesse d'un tratto mutato la sua indole e rinunziato ai suoi disegni?

Quando i socialisti e altri pochi dell'estrema sostennero il ritiro immediato delle truppe dall'Africa, e negarono i fondi chiesti dal Ministero per provvedere — allora si diceva così — alla difesa della colonia, fu un coro di voci che li accusarono di non avere sensi patriottici. Come mai, gridavano questi patriottissimi, non si vogliono dare i fondi neppure per la difesa dei nostri possedimenti?

Oggi si vede chiaramente che per salvare la patria dalla sventura di una nuova guerra, non c'era altro da fare fuorché quel che fecero i nostri compagni. Il paese aveva detto: basta! e per obbedire al paese, per essere certi che gli interessi del militarismo non avrebbero potuto prevalere a quelli della nazione, l'unica via era quella: negare i fondi, ritirare le truppe.

Ah, il patriottismo! Guardate in Francia; il Senato francese, quel Senato che rappresenta il vostro partito, o signori, ha negato i crediti al Ministero Bourgeois per costringerlo a dimettersi. E badate che là non si trattava di crediti per la continuazione della guerra, ma si trattava di cre-

diti necessari per rimpatriare i poveri soldati mandati al Madagascar, per le solite speculazioni capitalistiche, da un governo conservatore. Eppure quei bravi senatori, vostri colleghi di fede reazionaria, non si son lasciati fermare un istante da considerazioni patriottiche od umanitarie: hanno guardato ai loro interessi politici; e per arrivare a colpire l'odiato Ministero si son dichiarati pronti a passare sul corpo di migliaia di soldati francesi. Ma i nostri gazzettieri dell'ordine batton le mani a quei senatori, salvo imprecare a noi, come ai nemici della patria, quando diciamo che per tagliare le unghie alla speculazione militare, il miglior modo è quello di tagliarle il braccio addirittura. Le unghie tornano sempre a crescere, più affilate e più adunchè!

Noi non sappiamo se il Ministero dei cosiddetti «onesti» sia complice o vittima di questa trama del partito militare. Fosse anche vittima, certo è che il difetto di resistenza, è una colpa. I Pier Soderini sono, in certi momenti, più dannosi dei birbanti che sanno quel che si vogliono.

Ma se dalla politica coloniale volgiamo uno sguardo alla politica interna, ci vien meno ogni dubbio intorno alla complicità assunta dal Ministero Rudini. Le disposizioni da esso prese pel 1.° maggio con cui venne sospeso lo Statuto allo scopo di impedire la manifestazione operaia e socialista, ci dicono troppo chiaramente che anche il Ministero degli «onesti» è sulla via delle leggi eccezionali.

Nessuna meraviglia neppure per ciò: ma ci sia permesso semplicemente di meravigliarci come mai l'appellativo di «onesti» possa venire conservato a uomini la cui onestà non fu che un artificio usato a truffare il paese, facendogli credere che l'indirizzo politico, contro cui esso aveva protestato, avrebbe subito qualche modificazione.

Sotto mentite spoglie, il governo d'oggi è ancora il governo del militarismo e della violenza.

### LA GIUSTIZIA

sotto il governo dei galantuomini

Il nostro gerente, che ha già parecchi conti da saldare colla giustizia, comparve venerdì della passata settimana dinanzi al nostro regio tribunale per i soliti reati di stampa. E secondo il solito, fu anche condannato. Quattro mesi e mezzo di carcere, oltre la multa e il resto, piovvero sulle sue spalle ormai assuefatte a questo genere di gragnuola.

Ieri l'altro lo stesso tribunale condannava a circa due anni e mezzo di reclusione alcuni giovinotti che parteciparono alle dimostrazioni antiaffricaniste.

Ci asteniamo dai commenti, non perchè ci manchino gli argomenti o la volontà, ma perchè il regio fisco ci adocchia amorosamente. All'Italia del popolo, per aver osato commentare le sentenze degli imparzialissimi giudici, incise male, poiché fu sequestrata. Evviva i galantuomini che ci governano!

### Il radicalismo rincula

«La politica radicale si mostra una volta di più quel che è sempre stata, fatta di marcie e contromarce, di avanzate, di rinculi, di esitazioni, senza coraggio e senza audacia».

Così, nella Petite République di ieri, Alfredo Vaillant, nell'articolo di fondo che porta per titolo: *Abbasso il Senato!*

Il Ministero radicale Bourgeois ha ceduto davanti al voto del Senato. Invece di accettare la sfida, presenta le dimissioni.

Ma così non vuole il popolo di Francia le cui sorti sono ora affidate all'azione del partito socialista. Il Consiglio comunale di Parigi ha dichiarato la guerra alla reazione chiedendo la revisione della Costituzione, ossia l'abolizione del Senato.

E in tutta la Francia le assemblee popolari si radunano e prendono quel posto di battaglia da cui il governo radicale ha disertato.

Questa sarà — conclude il Vaillant — la fine della reazione, il principio della rivoluzione!

Viva i nostri fratelli francesi! Il nostro cuore è con loro!

### ERRATA-CORRIGE.

Dando conto, nel numero passato, degli Atti della direzione del Partito, incorremmo in un errore. Fu stampato che relatore, al congresso nazionale di Firenze, intorno alla tattica elettorale, politica e amministrativa, sarà il Badaloni. Relatore è invece il Ferri.